

Una voce fuori dal coro

Io, gay, dico no all'utero in affitto

La maternità surrogata è un mercimonio. Ed è una bugia che la destra discrimini noi omosessuali: non mi è mai successo

segue dalla prima

FRANCESCO CAPOZZA

(...) coppie dello stesso sesso come qualcuno, scendendo platealmente in piazza, vorrebbe far credere? La risposta a tutti questi interrogativi è la stessa: no!

Chi scrive è omosessuale dichiarato, di destra e contrario ad entrambe le questioni citate che tengono banco da settimane in tutti i talk show e sui giornali. E da omosessuale di destra non sono mai stato né emarginato né, tanto meno, penalizzato professionalmente. Ho svolto e svolto ancora oggi consulenze a favore di esponenti politici di centrodestra e di destra e collaboro con questo giornale, che ha una sua chiara collocazione politica nonché editoriale. Eppure, forse ai benpensanti della *gaucherie* nostrana sembrerà strano, nessuno mi ha mai posto il problema di cosa io faccia nei miei ambiti personali i quali, com'è giusto, rimangono e devono rimanere tali.

Il partito democratico ha da qualche settimana una giovane donna al comando, Elly Schlein, e questa è senza dubbio una buona notizia per una sinistra che è sempre stata, diciamo la verità, un po' troppo maschilista. Mentre la destra, tanto per rimarcare come essa sia certamente più moderna di quanto si vorrebbe far credere, ha portato per prima alla guida del governo del Paese una donna, Giorgia Meloni, che un partito lo guida da più di due lustri. La leader del Pd ha un'altra caratteristica, oltre a quella di essere donna: è dichiaratamente omosessuale (anche se lei preferisce definirsi "fluida", ché va molto di moda, oh yeah!). Questa sua caratteristica personale ha riportato in auge una serie di battaglie che la sinistra vorrebbe definire come identitarie: il Ddl Zan - che verrà ripresentato nelle prossime settimane alla Camera per la serie, provaci ancora Alessa! - la trascrizione



Qui a sinistra, Francesco Capozza - giornalista vaticanista e collaboratore di Libero - e il suo compagno

si, anche perché che cosa ha fatto la sinistra per la comunità LGBTQ+, in questi decenni? Nulla, salvo fomentare l'odio contro la destra e dar adito ad una narrazione surreale sul ritorno del fascismo e sulla presunta omofobia dell'attuale maggioranza governativa.

Ho in previsione di unirmi civilmente (per questa possibilità devo ringraziare Renzi e Alfano, non certo la *gauche*) con il mio compagno - un ragazzo iraniano che vive in Italia da dieci anni, ha due lauree, parla diverse lingue ed è ingegnere in una grande azienda italiana quotata - ma sono contrario all'utero in affitto e di questo abbiamo più volte parlato, convenendo sul fatto che sarebbe un mercimonio. Così come sono fermamente convinto che un bambino debba crescere, laddove possibile, con una mamma ed un papà e che semmai una vera urgenza per questo Paese sarebbe quella di aggiornare la legislazione in materia di adozioni. Ci sono tanti bambini che potrebbero essere adottati e invece molte coppie preferiscono pagare decine di migliaia di euro per affittare un utero, magari oltreoceano. I figli non si comprano come fossero uno smartphone di ultima generazione.

La destra non è contro i gay e non è contro i diritti, ha però dei valori, come quelli cristiani, che sono imprescindibili indipendentemente dall'orientamento sessuale dei singoli, ed è giusto che sia così. Giorgia Meloni è stata scimmiettata dalla neosegretaria del Pd che ha storpiato il celebre slogan del premier «io sono Giorgia, sono una madre, sono cristiana», io faccio altrettanto con la Schlein: «Io sono Francesco, sono gay, sono cristiano e non voglio comprarmi un figlio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne alle anagrafi cittadine dei figli delle coppie omosessuali e, soprattutto, promette una durissima battaglia parlamentare contro il Ddl Rauti/Malan che vorrebbe rendere reato "universale" la maternità surrogata, cioè il cosiddetto "utero in affitto".

SCARSA MEMORIA

Nulla di male, ovviamente, in democrazia ognuno fa le battaglie che ritiene più giuste. Però è del tutto singolare che queste battaglie non siano state mai combattute quando al governo c'è stato il Pd che, per chi se lo fosse dimenticato (la memoria talvolta scarseggia, in questo Paese), non è ac-

LEGGI E ADOZIONI

Semmai una vera urgenza per questo Paese sarebbe quella di aggiornare la legislazione in materia di adozioni

DA SINISTRA IL NULLA

Omosessuali e di destra: si può? Ovviamente sì, anche perché cosa ha fatto la sinistra per la comunità LGBTQ+, in questi decenni? Nulla

caduto per qualche settimana ma per ben undici anni dal 2011 allo scorso settembre, fatta salva la breve parentesi giallo-verde. Che poi questo sia avvenuto senza mai vincere le elezioni è altra questione, il grande Totò direbbe: bazzecole, quisquille, pinzillacchere.

Eppure, la sinistra ha avuto i numeri e il tempo per fare tutte le riforme che voleva, anche abolire la legge che vieta la maternità surrogata in Italia, come pure dare riconoscimenti giuridici alle coppie omosessuali e ai figli di queste. Invece no, si sveglia sempre quando governa il centrodestra, che coincidenza!

Si può essere omosessuali e di destra, quindi? Ovviamente

Il sondaggio

Due italiani su tre sono contrari a questa pratica

Ma che cosa pensano gli italiani della maternità surrogata, cioè la pratica per cui una donna porta avanti la gravidanza per conto di un'altra persona o di una coppia, cedendo dopo il parto il bambino a questi ultimi? Illuminanti in questo senso sono i risultati di un sondaggio condotto da Nando Pagnoncelli e pubblicati dal *Corriere della Sera*. E dunque, ben il 65,4% degli intervistati - dunque una maggioranza schiacciante, in sostanza due italiani su tre - si dice contrario a quello che viene definito anche "utero in affitto", cioè alla maternità surrogata che prevede un compenso per la donna in gravidanza: i favorevoli si fermano al 19,7%, mentre il 14,9% preferisce non pronunciarsi. Se invece viene eliminato il compenso economico, e dunque se la madre surrogata si presta non a pagamento, la contrarietà scende al 40,3%. È evidente, dunque, che gli italiani si mostrano preoccupati dall'eventualità che tale pratica possa diventare una mera speculazione sulla pelle di donne evidentemente bisognose.

Il sondaggio di Pagnoncelli ha anche chiesto del possibile riconoscimento legale dei bambini nati grazie a maternità surrogata: a questo senso, i contrari scendono al 45%, e però i favorevoli restano una percentuale minoritaria e si fermano al 26% (il 29% non risponde).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le battaglie progressiste e le reali esigenze della gente

I diritti dimenticati dei cittadini qualsiasi

MATTEO MION

«Umano troppo umano» titolava Nietzsche ancorché ignaro del prorompere nel nuovo millennio dei diritti new age e di procedere next gen. Gli Stati occidentali si autopropongono di medaglie democratiche e le loro Costituzioni traboccano di enunciazioni di principio e tutele illimitate e universali. In realtà tutti i diritti sono per tutti quando nella sostanza nessun diritto è più per nessuno: gli opposti si sa coincidono.

L'Italia ovviamente eccelle allorché si tratti di discutere di migranti, gender, surroghe materne, omogenitorialità et similia. La difesa delle minoranze, purché certificate dal pensiero unico mondiale progressista,

non può e non deve conoscere ostacoli neppure lessicali: guai a proferir parola contraria, anche se di mero buon senso, perché si scatena il putiferio e la grancassa rossa tuona da ogni tromba. L'argomentazione più semplice come "se non l'imbarchi, non muori" - che anche statisticamente è un sillogismo logico perfetto e incontrovertibile - diventa un attacco squadrista e una repressione dei diritti umani, benché la navigazione sia rischiosa per sua stessa natura su una bagnarola come su uno yacht.

Questa protettiva ci ha talmente estenuato e annichito da rendere

ormai inoffensivi anche noi paladini del buon senso, che reputiamo umani tutti i diritti del popolo, non solo quelli selezionati da menti autoproclamatesi moralmente superiori persino alle leggi dello stato. A Padova apre in pompa magna il centro regionale per il cambio di sesso e il sindaco si vanta di scrivere all'anagrafe i figli di coppie gay in barba alle leggi dello stato: fate pure, ma parliamo di qualche decina di persone. Nel frattempo, dimentichiamo la concomitante estinzione delle parrocchie che hanno supportato per decenni la crescita di milioni di banalissimi esemplari eterosessuali.

Lo ammetto: sono tentato quotidianamente di cedere all'inversione sistemica dell'assennatezza per sfilamento, ma m'incazzo quando giovinelli addestrati m'inseguono per strada con casacche di questa o quella organizzazione umanitaria e mi chiedono: «Lei non è interessato ai diritti umani?». L'ultima volta ho replicato: «Mi perdoni, m'interessa da mane a sera ai diritti disumani!». I diritti disumani sempre più compressi e inesistenti dei cittadini qualsiasi che non fanno notizia. Non sono modaioli, non attirano salotti e donazioni televisive, ma subiscono prevaricazioni e ingiustizie. I diritti

disumani dell'uomo della strada ulteriormente falcidiati dalla dannosa e inutile riforma Cartabia. I diritti disumani di danneggiati per anni che attendono risarcimenti per fame nella sofferenza silenziosa, dei separati con figli contesi in base a perizie di consulenti deliranti e magistrati che fan finta di lavorare, di piccoli proprietari di case ostaggi di inquilini in malafede, dei derubati da crac finanziari e fallimenti di comodo etc etc. Ecco, cari umanisti, avete inseguito così tanto lo specchio che per le allodole dei diritti umani che gli altri sono diventati disumani: in primis il sacrosanto, libero e disumano diritto di pensarlo e scriverlo!

www.matteomion.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA